



CIRCOLARE N° 92/2003

*Al Ministro
per i Beni e le Attività Culturali
Prot. n° 6393*

**Ai Soprintendenti regionali
per i beni e le attività culturali
LORO SEDI**

**Ai Soprintendenti
per i beni archeologici
LORO SEDI**

**Ai Soprintendenti
per il patrimonio storico, artistico e
demoetnoantropologico
LORO SEDI**

**Ai Soprintendenti per i beni
architettonici ed il paesaggio
LORO SEDI**

**Ai Soprintendenti per i beni
architettonici ed il paesaggio e per il
patrimonio storico, artistico e
demoetnoantropologico
LORO SEDI**

**e, p.c. Al Segretario generale
SEDE**

**Al Direttore generale
per i beni architettonici
ed il paesaggio
SEDE**

**Al Direttore generale
per i beni archeologici
SEDE**

**Al Direttore generale
per il patrimonio storico, artistico e
demoetnoantropologico
SEDE**



Al Direttore generale per
l'architettura e l'arte contemporanee
SEDE

Ai Soprintendenti speciali
per i Poli museali
LORO SEDI

Al Soprintendente per
i beni archeologici di Pompei
SEDE

Al Soprintendente per i
beni archeologici di Roma
SEDE

CIRCOLARE

Oggetto: Azioni per prevenire i danni arrecati alle superfici architettoniche dal vandalismo grafico

Il deprecabile fenomeno delle scritte e dei graffiti vandalici – che affligge molte città italiane - arreca grave danno alle superfici murarie di edifici di interesse storico-artistico, compendi monumentali, complessi archeologici e manufatti scultorei.

Infatti esso interferisce pesantemente sulla leggibilità degli elementi architettonici e decorativi, ne altera la comprensione ed il valore di testimonianza e provoca conseguenze negative sullo stato di conservazione delle superfici danneggiate. Inoltre la penetrazione delle vernici all'interno di intonaci, pietre e altri materiali richiede modalità tecniche di rimozione molto complesse e costose e non sempre del tutto efficaci.

E' pertanto necessario ricorrere a tutte le possibili azioni per prevenire, o almeno attenuare, i danni arrecati alle superfici architettoniche da tale forma di vandalismo, applicando opportune pellicole protettive.

I Soprintendenti responsabili vorranno porre in essere ogni possibile accorgimento allo scopo di minimizzare il danno arrecabile ai beni culturali.



In particolare, per quanto riguarda l'azione preventiva, è necessario che, a conclusione di ogni intervento di restauro o di manutenzione su superfici architettoniche o scultoree, tali pellicole vengano in ogni caso applicate nelle parti a rischio di danneggiamento.

Per gli aspetti relativi alle azioni di rimozione delle scritte, anche al fine di ridurre il fenomeno di penetrazione delle vernici nelle strutture murarie, i Soprintendenti competenti presteranno la massima cura nel vigilare costantemente sullo stato delle superfici a rischio, in modo da poter attuare interventi di riparazione nel più breve tempo possibile.

Tali interventi saranno effettuati secondo le specifiche e con le modalità tecniche indicate nel documento predisposto dall'Istituto centrale del restauro e allegato alla presente circolare.

Roma, 29 LUG. 2003



ALLEGATO TECNICO

1. Protezione delle superfici architettoniche e scultoree dopo il restauro

I prodotti che possono essere utilizzati per la protezione da scritte vandaliche su beni di interesse storico artistico devono avere le caratteristiche di minima interferenza cromatica e di massima reversibilità.

La scelta del prodotto più idoneo ad ogni caso specifico deve essere effettuata in fase progettuale, tenendo conto delle caratteristiche del materiale da proteggere e valutando (possibilmente con metodi strumentali) il grado di interferenza visiva che il trattamento verrebbe a produrre.

Non possono essere utilizzati prodotti classificati come "permanent".

Non possono essere utilizzati prodotti che, ancorché reversibili, non siano corredati di una scheda tecnica che certifichi:

- a) classe chimica del principio attivo (per es. acrilico fluorurato, cera microcristallina, ecc.);
- b) caratteristiche di reversibilità del prodotto (se "sacrificale" ovvero che viene asportato al momento della rimozione della scritta vandalica, oppure "semipermanente", cioè tale da mantenere un grado di efficacia anche dopo diversi trattamenti di rimozione delle scritte);
- c) percentuale del principio attivo presente nella formulazione commerciale;
- d) compatibilità del prodotto con eventuali altri materiali di intervento;
- e) procedure di applicazione del prodotto;
- f) modalità di rimozione dei graffiti.

2. Rimozione delle scritte vandaliche da superfici architettoniche e scultoree

Per manufatti in cattivo stato di conservazione si ricorda che:

- a) la rimozione della scritta vandalica può richiedere interventi preliminari;
- b) la presenza di sostanze estranee depositate sulle superfici può tuttavia costituire uno schermo "protettivo", che, ostacolando la penetrazione delle vernici, favorisce le operazioni di rimozione;
- c) le operazioni di rimozione vanno eseguite con la massima sollecitudine, entro 48-72 ore dall'esecuzione della scritta vandalica;
- d) Il sistema più efficiente e sicuro di rimozione è quello del rigonfiamento della vernice con successiva estrazione progressiva mediante ripetute applicazioni di solvente organico supportato da argille assorbenti;
- e) sono assolutamente da evitare, al contrario, le operazioni di rimozione con acqua a pressione (idropultrici e affini) e con mezzi meccanici.